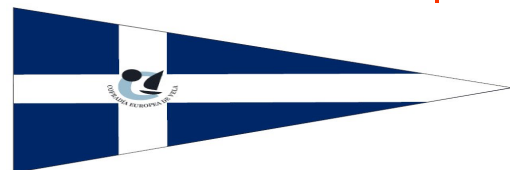




SOMMARIO

- 1. Investitura 2021**
- 2. Intervista: Stefano Faggioni**
- 3. Conferenza di Manuel Capeáns**
- 4. CEV Muxía - Santiago de Compostela**



Da questo mese la newsletter sarà pubblicata anche in italiano

É iniziato il cammino per l'Investitura del 2021 che quest'anno si terrà a Muxía e Santiago de Compostela

Una cinquantina di nuovi confratelli faranno parte della Cofradía Europea de la Vela nell'atto di Investitura che si terrà a Muxía e Santiago de Compostela il prossimo ottobre dal 1 al 4 ottobre di quest'anno.

L'investitura è l'atto centrale della Confraternita. È l'atto con cui i novizi entrano a far parte della Confraternita come Confratelli e Dame a tutti gli effetti. Sono generalmente tenuti in Galizia e presso la sua sede istituzionale di Ferrol, nel Museo delle costruzioni navali EXPONAV, di proprietà della Marina Militare spagnola.



Eccezionalmente, si sono organizzati in altri territori iberici atlantici come il Portogallo o Las Palmas e all'estero, come quelli tenuti a Napoli (Italia) e Vila Real (Portogallo).

Questo atto segue un protocollo cerimoniale che include l'Inno d'Europa, l'Antico Inno del Regno di Galizia e la sfilata dei Confratelli con l'abbigliamento ufficiale della Confraternita. Il momento clou dell'atto è quello del giuramento per la difesa e la divulgazione della vela nel mondo.

La nomina dei nuovi confratelli avviene nel corso di un atto emozionante che sancisce l'inizio della loro appartenenza alla grande famiglia della vela. Lo scopo è quello di includere nella CEV persone che hanno sviluppato la loro attività professionale o di svago nel mare in generale e della vela in particolare. Già presente in 32 paesi del mondo, ne fanno parte professionisti, ricercatori del mare e della sua cultura e sportivi velisti professionisti di alto livello.

I download dei moduli di iscrizione, per gli alloggi e del programma dell'evento possono essere scaricati sul web: www.cofradevela.com

INTERVISTA: STEFANO FAGGIONI

L'orgoglio dello Studio Faggioni Yacht Design risiede nella storia della famiglia, quattro generazioni dedicate alle barche: progettazione, costruzione, manutenzione e restauro



Come direbbe il detto popolare “buon sangue non mente” ed il caso di Stefano Faggioni è uno di quelli che ben rappresenta questo detto. Gli antenati di Faggioni si erano già dedicati a quello che sarebbe stato il loro modo di guadagnarsi da vivere. La costruzione e riparazione di navi. Stefano, membro della Cofradía Europea de la Vela, incarna la passione per il mare e la devozione alla sua professione.

Nato a La Spezia nel 1969, figlio di Ugo e nipote di Guido, con il cognome Faggioni che pare originario di

Faggiona, un piccolo borgo dell'entroterra ligure, il cui nome deriva dal legno di “faggio” che già i romani usavano più di 2000 anni fa per fabbricare i remi delle galee della flotta Lunense.

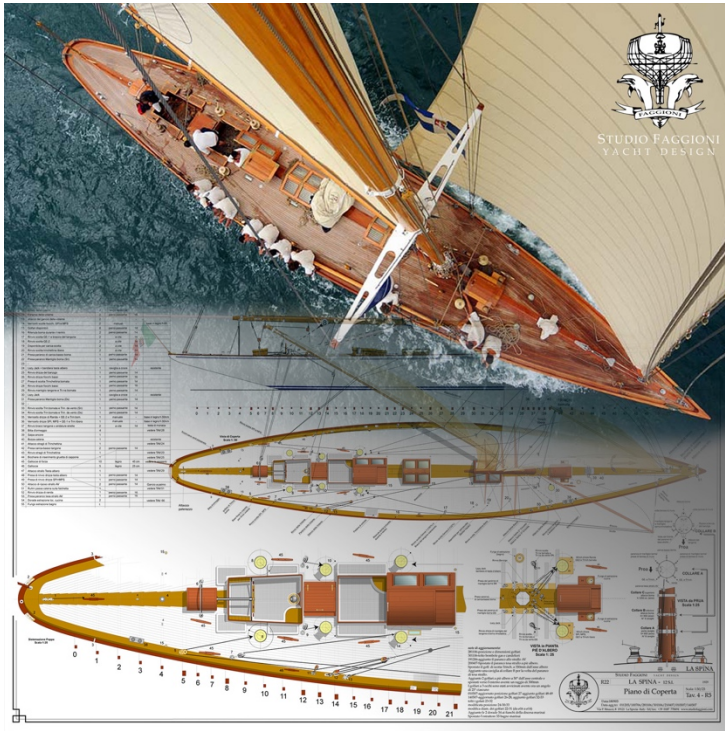
Costruzione, progettazione e restauro da secoli

La famiglia Faggioni è presente nel territorio spezzino da più di cinque secoli e già nel XVIII secolo erano esperti costruttori di barche.

Sig. Faggioni, come si sente ad essere parte di una famiglia così nota, soprattutto per il suo lavoro nel campo navale? Come sappiamo, costruite navi dal XVIII secolo.

La mia famiglia ha sempre lavorato in una delle baie del Golfo di La Spezia, nel borgo di Cadimare, riparando e costruendo barche che nel tempo si sono evolute nelle metodologie e nelle tecniche costruttive.

Mio nonno Guido, che fu anche cofondatore di un importante Cantiere Navale a Le Grazie a poca distanza da Cadimare, costruì una specie di capanno in legno dove poteva riparare e costruire barche più piccole per i pescatori locali. Questo capanno esiste ed è ancora proprietà della mia famiglia; attualmente lo abbiamo trasformato in un museo con tutti gli strumenti originali nel loro posto originale e con gli odori originali della tipica bottega del Mastro d'ascia.



Ci racconti come si evolve il tema della concessione e come l'azienda, che si era costituita in quel momento si evolve fino all'attuale Studio Faggioni Yacht Design che opera da tre generazioni, dimostrando costantemente l'arte e la sensibilità che si rinnova nel tempo.

Un'esperienza che affonda le sue radici nella grande tradizione di cantieri navali e Maestri d'ascia del Golfo de La Spezia che, per la sua conformazione fisica (un golfo naturale perfettamente protetto e ricco di insenature al suo interno), ha rappresentato il luogo ideale per le attività di costruzione e riparazione navale fin dall'antichità. Non a caso il neonato Regno d'Italia volle porre nel 1869 la base della propria Marina

Militare a La Spezia, costruendovi un magnifico Arsenale.

L'orgoglio di Studio Faggioni risiede nella storia di famiglia; quattro generazioni dedicate alle barche: progettazione, costruzione, manutenzione e restauro di barche d'epoca.

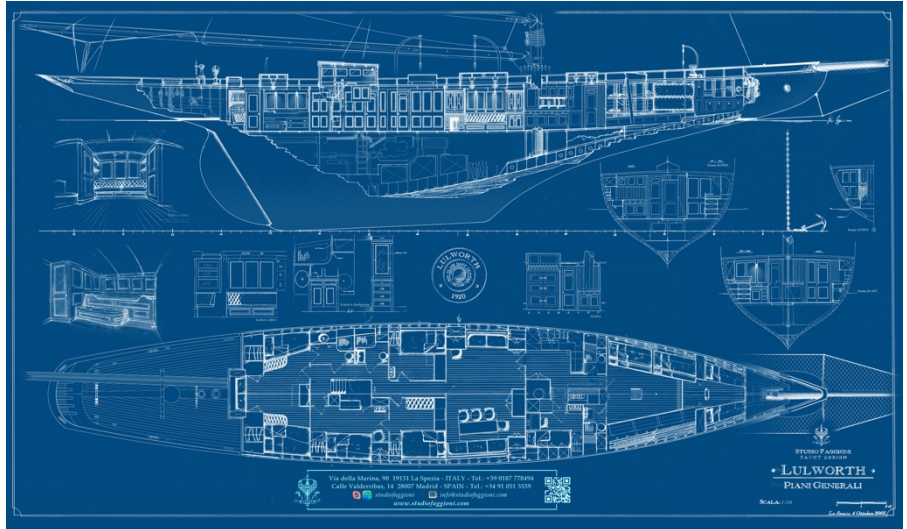
Oltre alla progettazione e costruzione di navi, Lei si è dedicato anche al restauro di barche d'epoca. Ci racconti delle sue esperienze con queste vecchie Signore del mare. Quali sono i lavori più significativi e di quanti lavori di restauro parliamo?

Il restauro delle barche classiche è sempre stata per noi una missione importante poiché le consideriamo testimonianze viventi di un tempo eccezionale per il mondo dello Yachting; veicoli fondamentali per la conoscenza della cultura della vela. Fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, la vela ha vissuto un'epoca d'oro con barche eccezionali che, oltre alla tecnica e alle dimensioni, univano una classe ed un'eleganza difficilmente viste oggi.

Il nostro lavoro di progettazione per il restauro ha come unico obiettivo la restituzione dello spirito proprio della barca, delle sue caratteristiche, del suo stile, in una parola, della sua anima. Non parliamo di comuni barche etichettabili con un numero di serie di qualche marchio più o meno prestigioso, ma di barche con un proprio nome, proprio come una persona. Così, attraverso i piani velici, di coperta e degli interni e attraverso la progettazione dei loro dettagli, siamo arrivati a restituire dignità e nome a un essere vivente galleggiante.

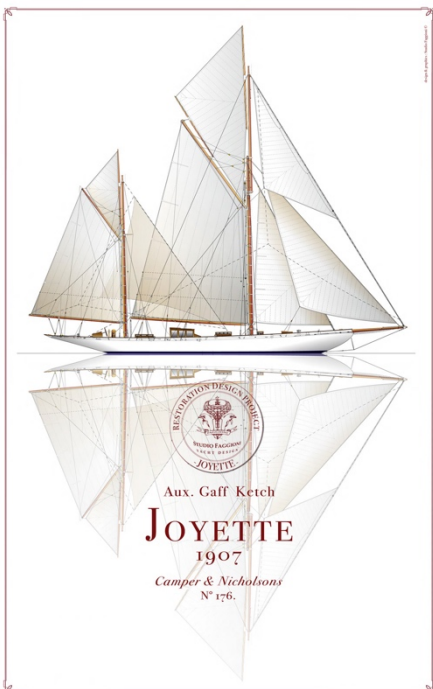
Nel nostro "parmarès" possiamo contare, tra quelli che mio padre Ugo (1937-2000) iniziò a restaurare già dagli anni '70 e quelli che abbiamo continuato a restaurare negli anni successivi, più di 50 barche di tutte le dimensioni ed età, dal 1881 agli anni '70 del '900.

Ognuno di loro è un mondo a parte, diciamo che ognuno ha il suo carattere. Le più importanti sono sicuramente Astra, Candida, Mariette, Orion, Sylvia, Marlin, Lulworth, Patience, La Spina e, naturalmente, le navi scuola della Marina Militare Italiana, Amerigo Vespucci, Palinuro e il brigantino A. Cappellini de la Accademia Navale di Livorno.



La meticolosità di Ugo Faggioni, vero "storico" della nautica, ha trasformato un progettista in un mito del settore, attento ai minimi dettagli, capace di raccogliere negli anni centinaia di interventi su ogni tipo di imbarcazione attraverso disegni di altissima qualità. Ci raccontaci della sua personalità.

Mio padre Ugo era un poeta, riusciva ad arricchire qualsiasi progetto con disegni che avessero un'anima, che parlassero da soli. Ugo è riuscito a progettare qualsiasi tipo di imbarcazione che fosse a motore, a vela, da diporto, da pesca, militare, moderna o classica. Sono convinto che mio padre fosse una nave nella sua vita precedente, aveva l'architettura navale nel sangue. Aveva la capacità unica di entrare completamente in sintonia con la barca che stava progettando.



Gli sono molto grato per avermi incoraggiato ad entrare in questo mondo. Ho iniziato con lui nel 1995 e mi occupavo di interni; siamo stati insieme a Miami per lavorare alla Bertram tra il 1997 e il '98. Mi incoraggiava molto affettuosamente ogni volta che gli presentavo un'idea, uno schizzo. Se n'è andato troppo presto.

Come novità, comunichiamo a tutti i confratelli che lei sarà collaboratore e traduttore dei bollettini CEV proprio come questo che si pubblica oggi con questa intervista. Che ne pensa dell'idea di avvicinare la confraternita al suo Capitolo italiano con questa iniziativa di cui vi siamo enormemente grati.

Penso che sia più che necessario iniziare a informare tutti i Capitoli delle iniziative della CEV che ultimamente si stanno moltiplicando. Il mio contributo come membro del Capitolo Italiano è solo la punta dell'iceberg, sotto il quale si nasconde l'opera incessante del caro amico **Paolo Rastrelli** (Direttore del Centro Studi Tradizioni Nautiche della Lega Navale

Italiana), che è l'anima del nostro Capitolo. Infatti da Marzo 2015 ad oggi Paolo ha pubblicato una decina di notiziari riguardanti il Capitolo italiano della CEV.

Sono persuaso che il nostro capitolo italiano contribuirà molto alla diffusione della cultura marinairesca attraverso articoli di vario genere che spaziano dal mondo delle regate, alla cantieristica e alla storia di fatti e personaggi.

Sei entrato nella Cofradía Europea de la Vela alcuni anni fa e hai visto l'evoluzione della confraternita. Per Lei in che momento si trova la Confraternita di cui è un membro di spicco? Cosa ne pensa della modernizzazione e dell'aggiornamento della CEV in atto? Cosa si aspetta dalla confraternita o cosa farebbe in aggiunta a ciò che è già stato fatto?

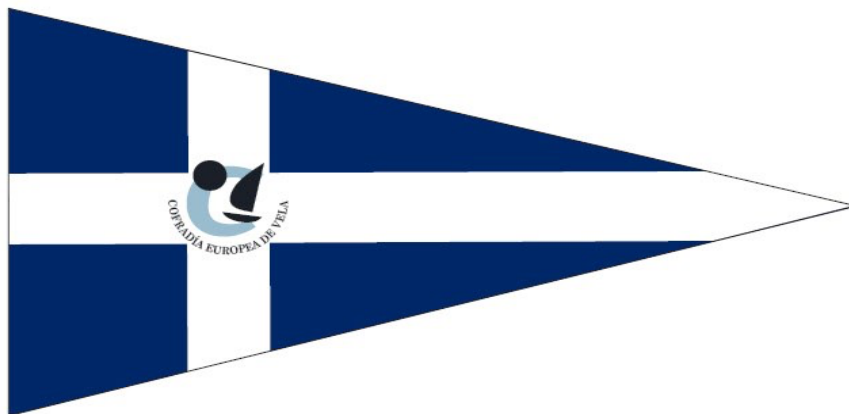


Ammiro molto la capacità che ha avuto la CEV di rinnovarsi, rilevando la necessità di organizzare o patrocinare eventi importanti come la Discoveries Race, e di diffondere la cultura marinara attraverso convegni internazionali organizzati sul web nel difficile periodo di pandemia che tutti noi abbiamo sofferto.

Vorrei che la CEV rivendicasse in qualche modo il suo posto nella diffusione della cultura marinara, spingendosi un po' oltre e organizzando mostre nei musei nazionali o nei centri culturali delle città più importanti. Indubbiamente la confraternita ha la possibilità di raggiungere luoghi di importanza culturale in città come Madrid, Lisbona, Barcellona, Napoli o Genova.

La missione dovrebbe essere quella di diffondere questa cultura del mare più capillarmente, raggiungendo il tessuto sociale più sensibile delle nuove generazioni, anche attraverso la promozione di borse di Studio, concorsi e pubblicazioni.

COFRADIA EUROPEA DE LA VELA



FASI FAMOSE: “VAI AI CARAJO”



Questa è un'altra delle frasi che riportiamo nel nostro notiziario che trae la sua origine anche dall'esercito

Gli alberi delle vecchie caravelle che come noto avevano una coffa a forma di cesto da cui si osservava l'orizzonte.

I marinai associavano l'albero e la sua coffa all'organo sessuale maschile, chiamandolo, per l'appunto "carajo" (ovvero cazzo).

Rimanere in coffa per un paio d'ore, sopportando freddo, pioggia, vento e grandi oscillazioni, era un vero supplizio. Da qui nasceva la punizione che veniva inflitta con l'ordine di andare al *carajo*, frase che ancora oggi, in un lessico popolare ha il significato di un addio sprezzante a qualcuno che infastidisce.

Nota del traduttore: la frase in oggetto, tradotta letteralmente in italiano non avrebbe alcun significato; una frase equivalente potrebbe essere “*vai a farti fottere*” o il più classico “*vaffanculo*”.

Cofradía europea de la Vela

CONFERENZA SU “ON BOARD WITH MARITIME SALVATION” DI MANUEL CAPEÁNS

Il 10 giugno, organizzata dal Comitato Forum della CEV, si è tenuta online la conferenza dal titolo “*ON BOARD WITH MARITIME SALVATION*” a cura di Manuel Capeáns, Direttore del Salvataggio Marittimo di Finisterre.



All'età di otto anni, quando la maggior parte dei bambini vede lo sport attraverso una palla, Manuel Capeáns, di Compostela, inizia a prendere confidenza con la vela e il mare nelle acque di Portosín. Capì subito che da quella passione sarebbe scaturita la sua vocazione. Prima avvocato e poi marinaio mercantile, è ora a capo del Maritime Rescue di Finisterre. L'istituzione che noi marinai amiamo e rispettiamo per la sua vocazione al servizio.

Capeáns ha spiegato che fondamentalmente Maritime Rescue significa salvare le persone, combattere l'inquinamento marino, monitorare il traffico marittimo e cooperare con altre organizzazioni per completare questi compiti. È stato un convegno molto interessante perché chi di noi ama il mare riconosce il valore e la

sicurezza che ci dà il sapere di avere degli organismi dedicati alla cura di tutte le navi che solcano i mari e gli oceani del pianeta

INVESTITURA A SANTIAGO DE COMPOSTELA

1.1. GIORNO 1 OTTOBRE

1.1.1 Accoglienza e Check-in CEV presso l'*Hotel Oca Puerta del Camino*

1.2. GIORNO 2 OTTOBRE

- 1.2.1 ore 10.00 Visita alla Cattedrale di Santiago.
- 1.2.2 ore 12.30 **Atto di Investitura** dei nuovi membri CEV.
- 1.2.3 ore 21:00 cena ufficiale presso *Hostal de los Reyes Católicos*

1.3. GIORNO 3 OTTOBRE

- 1.3.1 ore 12.00 S.Messa del Pellegrino nella Cattedrale di Santiago.
- 1.3.2 Pranzo presso il *Real Club Nautico Portosín* e saluti



INVESTITURA A MUXÍA

2.1. GIORNO 3 OTTOBRE

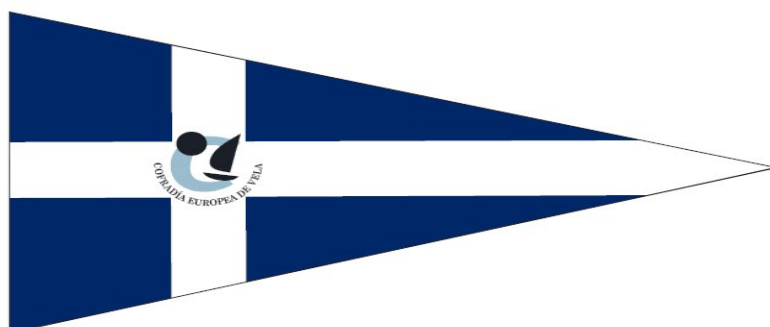
2.1.1 ore 17.00 Accoglienza e Check-in CEV presso il *Parador Nacional Costa da Morte* di Muxía

2.2. GIORNO 4 OTTOBRE

2.2.1 ore 10:30 escursione alle cascate del fiume Xallas, Faro di Finisterre, pranzo e visita al Monastero di Moraime.

2.3 GIORNO 5 OTTOBRE

2.3.1 ore 12:00 **Atto di Investitura** dei nuovi membri CEV e a conclusione, calice di vino spagnolo e saluti.



ISTRUZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLA CEV- INVESTITURA 2021 A SANTIAGO E MUXÍA



Jun 10, 2021

Annuncio a tutti i novizi che diventeranno Confratelli o Dame della *Cofradía Europea della Vela* durante la prossima Investitura che avrà luogo il 2 ottobre a Santiago de Compostela e il 5 ottobre a Muxia.

IMPORTANTE: LE MODALITÀ DI PAGAMENTO POSSONO ESSERE LE SEGUENTI:

1.- Bonifico bancario sul CC. della Cofradía Europea de la Vela.

BANKIA CAIXA BANK
IBAN ES42 2038 4016 9060 0033 9414
SWIFT CAHMESMMXXX
RUA URZAIZ 10 36201, Vigo. Spagna
Codice Fiscale della Cofradía: G-36.461.770

2.- Attraverso la sezione Tienda (shop) della pagina web della CEV

Questa sezione della pagina web è ancora in costruzione, sarete avvisati non appena sarà attiva.

3.- In contanti, al momento del check-in della CEV il giorno 1 Ottobre nell'Hotel OCA di Santiago oppure il giorno 3 di Ottobre presso il Parador di Muxía a Muxía.

Se si sceglie questa forma di pagamento, dovrà essere comunicato al più presto via e-mail al seguente indirizzo: secretaria@eurocofradevela.com

Per qualsiasi dubbio o informazione, saremo a Vostra completa disposizione.

Vi salutano con affetto,
Francisco Quiroga Martínez - Gran Maestro

e

José Manuel Fernández - Presidente del Comitato di Investitura della Cofradía Europea de la Vela

LA FOTO

Paco Quiroga navigando negli anni '80



Questa istantanea, scattata negli anni Ottanta, ci mostra il Gran Maestro della CEV nei suoi primi anni di navigazione su Snipe, qui accompagnato da Javier Rasilla

RINGRAZIAMENTI.

Come a suo tempo ringraziai Antonio Bossa per la sua collaborazione con questa pubblicazione che ribadisco, voglio ringraziare Stefano Faggioni per il suo aiuto e il suo tempo nel tradurre in italiano questa Newsletter CEV, che da oggi sarà a disposizione dei confratelli italiani.

COFRADIA EUROPEA DE LA VELA

Notiziario informativo pubblicato dalla
Cofradía Europea de la Vela (CEV)
Direzione, pubblicazione, redazione e
impaginazione: **Valentin Dominguez**
Traduzione e collaborazione per l'edizione
portoghese: **Antonio Bossa**
Traduzione e collaborazione per l'edizione
italiana: **Stefano Faggioni**

Ufficio Stampa:

prensa.cofradiavela@gmail.com

Gabinetto del Gran Maestro:

gabinete@eurocofradevela.com

www.eurocofradevela.com